

PARTE II – DIRITTO DEI MERCATI FINANZIARI

CAPITOLO 1 – IL SISTEMA FINANZIARIO

Il **sistema finanziario** è l'insieme dei soggetti, dei canali, delle istituzioni, delle norme e degli strumenti che permettono il *trasferimento dei fondi*, cioè di risorse finanziarie, dai creditori (cioè i datori di fondi) ai debitori (cioè i prenditori di fondi).

Gli *elementi fondamentali* del sistema finanziario quindi sono:

- soggetti:
 - *operatori finali*: cioè i datori di fondi ed i prenditori di fondi (ad es. le imprese e le pubbliche amministrazioni); la famiglia può far parte di entrambe le categorie
 - *intermediari finanziari*: hanno lo scopo di favorire la canalizzazione del risparmio verso gli operatori finali, che necessitano di capitali.
Possono essere bancari, cioè le banche; oppure non bancari, come le compagnie di assicurazione e gli istituti di previdenza
- mercati:
In generale abbiamo il mercato dei capitali, cioè il complesso delle negoziazioni finalizzate al trasferimento delle risorse finanziarie tra creditori e debitori; si suddivide in due settori:
 - *mercato monetario*: vengono negoziati capitali a breve termine, cioè con scadenza massima di 18 mesi
 - *mercato finanziario*: riguarda le operazioni a medio-lungo termine. Un importante mercato al suo interno è il mercato mobiliare, nel quale si negoziano i titoli pubblici e privati
- strumenti finanziari:
cioè i prodotti che sono oggetto di negoziazione nei vari mercati, quali azioni, obbligazioni, titoli di Stato, contratti, ecc.
- norme:
cioè tutte le regole che disciplinano i modi e i tempi di trasferimento e di pagamento

Abbiamo detto che i datori di fondi, cioè i soggetti che dispongono di fondi, possono impiegarli concedendo credito; il **credito** in generale è l'insieme di tutte le operazioni di *scambio di ricchezza* (cioè beni, servizi e capitali) che si svolgono in un certo arco di tempo, quindi operazioni nelle quali ad una prestazione attuale corrisponde una controprestazione futura.

Il credito implica la **fiducia** del cedente nei confronti del debitore, in quanto prestazione e controprestazione non avvengono nello stesso momento e quindi c'è il rischio di insolvenza da parte del debitore.

Ci sono diversi tipi di crediti:

In base alle prestazioni

- credito monetario: quando la prestazione e la controprestazione hanno per oggetto una somma di denaro
- credito in natura: quando prestazione e controprestazione hanno per oggetto beni diversi dal denaro

In base ai destinatari e all'utilizzo

- credito alla produzione: quando i destinatari sono le imprese, che necessitano di fondi e di risorse
- credito al consumo: quando i destinatari sono le aziende di erogazione o gli operatori privati (le famiglie) che ricevono prestiti personali, da impiegare nell'acquisto di beni di consumo (ad es. automobile, abitazione, ecc.)

In base agli intermediari

- credito diretto: quando le operazioni vengono svolte direttamente tra i due contraenti, senza nessun intermediario tra di essi
- credito indiretto: quando nelle operazioni tra i due contraenti si inserisce un intermediario, che non solo mette in contatto le due parti, ma partecipa attivamente al rapporto diventando debitore (nei confronti di chi offre fondi) e creditore (nei confronti di chi richiede fondi) con i rischi che ne conseguono. Ovviamente i principali intermediari sono le banche

CAPITOLO 2 – GLI ISTITUTI DI CREDITO

SEZIONE I – PRINCIPI GENERALI

L'**attività bancaria** nel Testo Unico viene definita come la raccolta di risparmio tra il pubblico e il contemporaneo esercizio del credito. Inoltre l'attività bancaria

- ha *carattere d'impresa*, cioè va svolta con caratteri imprenditoriali e privatistici
- è *riservata alle banche*, cioè le imprese che hanno ottenuto l'autorizzazione dalla Banca d'Italia e sono iscritte nell'albo.

Le banche inoltre possono svolgere altre attività, quali l'attività finanziaria, strumentali e ammesse al mutuo riconoscimento (ad es. factoring, leasing, emissione e gestione carta di credito)

L'attività bancaria quindi si basa essenzialmente sul *capitale di terzi*, che proviene dai depositi della clientela, mentre è secondario il peso del capitale proprio, il quale serve come garanzia della solvibilità della banca.

I *rischi* dell'attività bancaria sono connessi all'andamento dei mercati dei titoli, ma fundamentalmente al **rischio di insolvenza**, cioè la possibilità che alcuni clienti non rimborsino le somme avute in prestito o le somme che la banca ha pagato per loro conto.

La banca moderna svolge numerose *funzioni*:

- politica economica
corrisponde all'insieme dei provvedimenti che hanno lo scopo di ottenere una *restrizione* o una *espansione* del credito secondo le esigenze dell'economia generale; inoltre indirizzare il credito in maniera *selettiva*, cioè convogliandolo verso i settori produttivi privilegiati dall'economia.
Questa funzione fa in modo che le banche abbiano un ruolo decisivo nel progresso economico e sociale di un paese

- stimolatrice del risparmio e della produzione

le banche sono interessate a stimolare la formazione del *risparmio*, con azioni pubblicitarie e promozionali, in quanto quest'ultimo è la loro materia prima, infatti per poter svolgere la propria attività le banche necessitano di una gran quantità di risorse monetarie, le quali provengono principalmente dal risparmio. Inoltre svolgono anche la funzione di stimolare la *produzione* in quanto il risparmio affluito, cioè i fondi ricevuti, alimenta i settori produttivi tramite prestiti concessi alle imprese, che li investono nella produzione; per questo motivo l'azione delle banche rappresenta un forte stimolo all'espansione delle attività industriali e commerciali

- di servizi

questa funzione consiste nel fatto che oltre ai servizi tradizionali (quali l'incasso di ricevute bancarie, la custodia e l'amministrazione di titoli, le locazioni di cassette di sicurezza), ci sono dei *servizi innovativi* destinati a crescere ulteriormente, quali gli sportelli automatici, distributori automatici di banconote e tutta una serie di operazioni e servizi forniti direttamente o indirettamente dalle banche

- di investimento

le disponibilità finanziarie che provengono dalla raccolta del risparmio sono destinate a forme durevoli di impiego, cioè

- *investimenti strutturali*: cioè beni necessari per l'impianto e per lo sviluppo della propria struttura (immobili, impianti di sicurezza, sistemi di elaborazione dati, ecc.)

- *investimenti in titoli*

- creditizia

è la funzione principale della banca e si basa sulla fiducia: di coloro che affidano i propri risparmi alle banche; delle banche nei soggetti che finanziano.

Come è già stato detto però la banca non svolge soltanto un'attività di intermediazione tra chi deposita e chi necessita fondi, ma svolge anche un'azione di

- *trasformazione del credito*: acquista credito a certe condizioni di tempo e remunerazione; concede credito secondo altre forme, modalità e condizioni

- *creazione del credito*: questo avviene perché le banche sono in grado di offrire credito per importi maggiori di quelli dei depositi raccolti

- monetaria

cioè l'emissione di nuova moneta

Anche le banche, come qualsiasi altra impresa, per poter sopravvivere devono raggiungere, oltre alla redditività cioè un adeguato risultato economico, determinati *obiettivi* che corrispondono a tre equilibri gestionali:

- 1) equilibrio economico

riguarda il *flusso di costi e ricavi*. Si consegue con un soddisfacente livello di redditività, cioè quando l'azienda è in grado di produrre, nel medio-lungo termine, redditi che offrono un'adeguata remunerazione del capitale proprio.

Può essere rappresentato dal tasso di rendimento del capitale proprio, $ROE = \frac{\text{utile d'esercizio}}{\text{capitale proprio}}$

2) equilibrio monetario

riguarda i *flussi di entrate e uscite*, che devono succedersi in modo sincrono e armonico, perché la banca lavora soprattutto con il denaro altrui e quindi deve essere in grado di fronteggiare in ogni momento le richieste di rimborso dei depositanti. Questo obiettivo si consegue effettuando un controllo costante e continuo della liquidità

3) equilibrio patrimoniale

riguarda il *grado di capitalizzazione*, cioè l'entità dei mezzi propri (capitale sociale e riserve) che servono per assicurare la solvibilità e superare situazioni di crisi temporanee. Per ottenere un buon livello di capitalizzazione, la banca deve destinare parte dei suoi mezzi a forme di investimento dotate di un sufficiente grado di liquidità

Ovviamente questi obiettivi sono collegati tra di loro. La redditività infatti, che è la fondamentale condizione di sopravvivenza delle imprese orientate al profitto, se portata alla sua massimizzazione comporterebbe il totale impiego delle risorse monetarie raccolte, ma contemporaneamente comprometterebbe la liquidità e ci si troverebbe di fronte all'impossibilità di fronteggiare qualsiasi impegno di uscita. Per questo motivo una corretta gestione bancaria comporta che bisogna trovare un *compromesso* tra le esigenze della redditività e quelle della liquidità e ovviamente un adeguato livello di capitalizzazione, in modo da avere un buon grado di solvibilità; questo compromesso si ottiene non andando a impiegare tutte le risorse monetarie acquisite in prestiti o in investimenti, ma destinandone una parte a restare in forma liquida e una parte ad impieghi con una forte attitudine alla liquidità, anche se con una redditività non elevata.

Per poter conseguire gli obiettivi elencati bisogna inoltre rispettare due *principi bancari*:

- frazionamento dei rischi

è già stato detto che nonostante la prudenza degli operatori bancari, qualsiasi prestito è soggetto al rischio di insolvenza, per questo motivo le banche frazionano il rischio basandosi su tre profili

- *quantitativo*:

si limita l'entità del credito, tenendo conto dell'importanza del cliente; infatti se troppi crediti fossero concentrati su pochi clienti, il rischio di insolvenza sarebbe molto elevato e metterebbe in crisi l'equilibrio economico, monetario e patrimoniale della banca

- *qualitativo*:

si diversificano i tempi e le forme in base ai clienti, quindi non si tende a dare crediti a soggetti poco affidabili

- *settoriale*:

si diversificano i crediti fra imprese che operano in settori diversi, questo per fare in modo che la crisi di un settore può essere compensata dall'andamento positivo degli altri

- *territoriale*:

si diversificano le aree territoriali, in quanto ci può essere una crisi in una determinata zona ed essere legati a più zone permette di avere un fattore minore di eventuali situazioni negative

- limitazione dei fidi

è un corollario del frazionamento dei rischi e consiste nel fatto che la banca concede al singolo cliente un credito che si basa sulle capacità di reddito e sulla consistenza patrimoniale della sua azienda; ovviamente il

credito concesso non deve essere troppo inferiore rispetto alle esigenze del cliente, altrimenti dovrebbe chiedere altri soldi ad altre banche

SEZIONE II – IL SISTEMA BANCARIO ITALIANO

Innanzitutto bisogna ricordare che le regole del sistema bancario italiano non devono essere rispettate soltanto dalle banche italiane, ma anche dalle banche straniere che operano in Italia.

Inizialmente, fino ai primi anni del '900, l'attività bancaria si è svolta senza limiti e vincoli e questo ha portato ad un sistema bancario frammentato, con un grande numero di banche, molte delle quali con una struttura patrimoniale debole, impiegando gran parte dei depositi in operazioni di credito a medio-lungo termine.

Nei primi anni '20 è emersa questa debolezza, a seguito anche di alcuni fallimenti, e nel 1926 sono state introdotte delle norme, il cui scopo era quello di tutelare gli interessi dei risparmiatori e conferire maggiore stabilità al sistema.

Queste **norme (1926)** consistono in:

- la Banca d'Italia è diventata *l'unico istituto di emissione* (mentre prima erano tre); inoltre ha il compito di autorizzare la nascita di nuove aziende di credito
- tutte le banche sono sottoposte alla *vigilanza* della Banca d'Italia
- le banche devono essere iscritte in un *albo*
- le banche devono accantonare a *riserva legale* almeno il 10% degli utili
- le banche devono presentare il *bilancio d'esercizio* alla Banca d'Italia

Nonostante l'introduzione di queste norme, la crisi del '29 ha mostrato l'instabilità del sistema e per far fronte alla crisi sono stati introdotti due istituti: l'*IMI* (istituto mobiliare italiano) e l'*IRI* (istituto per la ricostruzione industriale).

Le varie norme introdotte nel corso dei decenni avevano l'esigenza di essere riordinate, coordinate e reinterpretate, per questo motivo è stato introdotto nel 1993 il **Testo Unico**, che ha riunito in un quadro unitario e organico le disposizioni esistenti, delineando una nuova struttura e una nuova disciplina del settore creditizio, costituendo una vera e propria nuova legge bancaria.

Dal Testo Unico emerge una *despecializzazione* delle banche sotto tre profili

- despecializzazione istituzionale:
siccome tutte le banche devono assumere la forma di società per azioni non esistono più le differenziazioni giuridiche e operative che contraddistinguevano le varie categorie di banche previste nel 1936
- despecializzazione temporale:
è sparita la distinzione che si basava sulla scadenza delle operazioni di prestito, che comportava una contrapposizione tra le banche che operavano nel breve termine e quelle che operavano nel medio-lungo termine
- despecializzazione operativa:
perché le banche non esercitano soltanto l'attività bancaria, ma anche attività connesse, finanziarie e strumentali

La despecializzazione e la vasta gamma di attività offerta dalle banche richiedono un adeguamento delle strutture organizzative e si possono presentare due situazioni possibili:

- a) pluralità di imprese
- b) banca universale

La **Banca d'Italia** svolge svariate *funzioni*, vediamo le principali:

- emissione dei biglietti di banca: serve per regolare la base monetaria, cioè regolare la quantità di moneta in circolazione, mantenendo sempre come obiettivo primario la stabilità del potere di acquisto della moneta
- semplificazione del rapporto di credito e di debito fra le banche
- gestione del servizio di Tesoreria provinciale dello Stato
- svolgere il ruolo di "banca delle banche": cioè effettuare il rifinanziamento di altre banche con il risconto di cambiali; viene fatto per fornire liquidità alle banche che stanno attraversando situazioni di squilibrio monetario

Però la funzione fondamentale della Banca d'Italia rimane quella **di vigilanza e controllo**, che sono giustificate dall'interesse pubblico nei confronti delle attività delle banche.

La vigilanza ha tre *scopi* principali:

- 1) favorire la sana e prudente gestione dei soggetti vigilati
- 2) perseguire la stabilità, l'efficienza e la competitività del sistema finanziario
- 3) assicurare l'osservanza delle disposizioni in materia creditizia

Il *controllo* viene effettuato utilizzando diversi strumenti e può essere di due *tipi*:

- a) controllo quantitativo: permette di influire sulla misura del credito a disposizione del sistema
- b) controllo qualitativo: permette di promuovere una razionale distribuzione del credito fra i vari settori economici, privilegiando i settori più produttivi

Gli *strumenti* per il controllo del credito sono i seguenti:

- manovra sui tassi a breve:

dal 1999 sono spariti i tassi ufficiali di sconto dei singoli paesi appartenenti alla Comunità Europea e la responsabilità della politica monetaria comune è affidata al Sistema europeo di banche centrali (SEBC), il quale è composto dalle varie banche centrali nazionali più la Banca centrale europea (BCE); bisogna chiarire però che la BCE non fissa un tasso di sconto europeo, ma informa il mercato delle proprie intenzioni. Le variazioni dei tassi influenzano il volume del credito che le banche sono in grado di concedere alla clientela. Abbiamo due casi possibili:

- *rialzo dei tassi*: significa denaro più caro per le banche e quindi anche per le imprese, le quali saranno indotte a ridurre le richieste di prestiti e a rallentare l'attività produttiva. Lo scopo di questa manovra è quella di contrastare l'inflazione e creare le basi per una sana ripresa economica
- *riduzione dei tassi*: denaro meno caro che comporta un più facile rifinanziamento delle banche e porta ad un ampliamento del volume del credito. Lo scopo è quello di aumentare la produzione e i consumi

- operazioni di mercato aperto:

consistono in interventi diretti della banca centrale sul mercato dei titoli, con lo scopo di influire la *liquidità* del sistema economico.

Anche in questo caso abbiamo due situazioni possibili: *l'acquisto di titoli*, che immette liquidità nel sistema e allarga la base monetaria; *vendita di titoli*, che sottrae liquidità al sistema e riduce la base monetaria

- operazioni "pronti contro termine":

consistono in operazioni a brevissimo termine che hanno per oggetto la *negoziazione di titoli di Stato*; sono compiute dalla banca centrale con le banche e le società finanziarie. Lo scopo è quello di assorbire temporanee eccedenze di liquidità (tramite la vendita di titoli di Stato) o in caso di necessità di immetterne (tramite l'acquisto di titoli di Stato).

- Riserva obbligatoria (ROB):

è una riserva che le banche devono costituire in contanti presso la banca centrale in relazione alla raccolta effettuata. Gli *scopi* sono due: tutelare i depositanti; strumento di controllo quantitativo del credito.

La modifica del coefficiente di riserva obbligatoria varia il volume del credito che le banche possono concedere alla clientela e incide anche sul livello dei tassi applicati alla clientela

Esistono infine dei *vincoli* che limitano l'autonomia operativa:

- 1) Riserva obbligatoria:

è la stessa riserva descritta negli strumenti di controllo. Consiste nel fatto che le banche che si trovano in Italia devono detenere presso la Banca d'Italia un deposito obbligatorio in contanti

- 2) Coefficienti di adeguatezza patrimoniale:

è un coefficiente di rischiosità che esprime la capacità della banca di assorbire perdite (al denominatore considera tutti i crediti). La banca è obbligata a rispettare alcuni rapporti minimi tra mezzi propri e volume di attività svolta; questo coefficiente deve avere un livello minimo dell'8%.

- 3) Limiti ai grandi fidi:

la banca deve limitare le concessioni di notevole entità verso un singolo cliente o più clienti che fanno parte di un gruppo aziendale. I valori effettivi di questi limiti corrispondono al 25% del patrimonio di vigilanza della banca; inoltre il loro ammontare complessivo non deve essere superiore a 8 volte il patrimonio di vigilanza

Tra gli obblighi delle banche rientra il **segreto bancario**, in quanto le banche hanno accesso ad una moltitudine di dati personali delicati: situazione patrimoniale, rapporti economici, rapporti finanziari dei clienti. Ovviamente questo tipo di segreto cade nel momento in cui si ha che fare con criminalità e comportamenti illeciti; le banche infatti devono fornire, su semplice richiesta degli uffici fiscali, tutti i dati relativi ai rapporti intrattenuti con i clienti. Il concetto chiave quindi è che i conti correnti possono essere controllati soltanto durante un'indagine, altrimenti sono segreti.

SEZIONE III – LA GESTIONE BANCARIA

Le operazioni che caratterizzano la gestione delle imprese e che originano i servizi offerti alla clientela, si possono suddividere nelle seguenti categorie, in base alle loro caratteristiche tecniche:

- Operazioni di intermediazione

sono quelle attraverso le quali la banca si interpone tra i debitori e i creditori, raccogliendo fondi da una parte e concedendo credito dall'altra.

Sono due tipi di operazioni:

- *Operazioni di raccolta*: sono le operazioni mediante le quali la banca acquisisce mezzi finanziari da terzi. Nell'aspetto giuridico sono dette operazioni passive, perché la banca assume una posizione debitrice nei confronti di coloro dai quali riceve i fondi; nell'aspetto economico, determinano il sorgere di costi sotto forma di interessi passivi o sconti passivi

- *Operazioni di impiego*: sono le operazioni mediante le quali la banca utilizza i fondi raccolti, concedendo credito sia alla clientela ordinaria che ad altre banche. Nell'aspetto giuridico sono dette operazioni attive, perché la banca è il soggetto creditore nei confronti di chi finanzia; nell'aspetto economico comportano il sorgere di ricavi (sotto forma di sconti attivi, interessi attivi), ma anche di rischi

- Operazioni di investimento diretto

Sono quelle operazioni attraverso le quali la banca destina una parte delle proprie disponibilità finanziarie a forme durevoli di impiego, cioè investimenti di carattere finanziario (ad es. acquisti di azioni) e investimenti strutturali organizzativi (ad es. immobili destinati ad accogliere gli uffici della sede)

- Prestazioni di servizi

Consiste nell'offerta, da parte della banca, di tutta una serie di servizi che rispondono alla crescente esigenza della clientela. Possono essere servizi di investimento; servizi accessori; operazioni complementari

SEZIONE IV – I CONTRATTI BANCARI

I punti salienti della disciplina generale dei contratti bancari dichiarano che le banche, tramite *avvisi sintetici* affissi nei locali aperti al pubblico, devono rendere note al pubblico le condizioni economiche delle operazioni e dei servizi offerti.

Ci sono anche delle regole precise sulla *forma* dei contratti bancari: devono essere redatti per iscritto; una copia del contratto deve essere consegnato al cliente in modo che conosca e sia sicuro delle condizioni che regolano il rapporto. L'inosservanza della forma scritta comporta la nullità del contratto.

Il **deposito bancario**, cioè il deposito di denaro, è la principale operazione passiva delle banche; con questo contratto la banca infatti acquista la proprietà della somma ricevuta in deposito e si obbliga a restituirla, nella stessa specie monetaria, o alla scadenza del termine stabilito (deposito vincolato), oppure a richiesta del depositante (deposito libero).

Esistono due *tipi* di deposito:

- 1) Semplice: quei depositi che non possono essere alimentati da ulteriori versamenti e non prevedono la possibilità di prelevamenti parziali prima della scadenza
- 2) A risparmio: quei depositi nei quali è invece possibile effettuare versamenti successivi e prelevamenti parziali. I versamenti e i prelevamenti però devono essere effettuati solo in contanti e presso la sede della banca dove è stato costituito il rapporto.

Questi depositi sono comprovati dal documento chiamato "*libretto di deposito a risparmio*", nel quale devono essere annotate tutte le operazioni. Questi libretti possono essere nominativi o al portatore

L'apertura di credito invece è il contratto con il quale la banca si obbliga a tenere a disposizione dell'altra parte una somma di denaro, per un dato periodo di tempo o a tempo indeterminato. Il *vantaggio* per il cliente, rispetto al mutuo, consiste nel fatto che è libero di utilizzare o meno, in parte o in tutto, il credito concessogli. Alla banca sono dovuti dal cliente: gli interessi sulle somme effettivamente utilizzate, non sul fido concessogli; una commissione di massimo scoperto, calcolata sull'importo massimo del credito utilizzato nel periodo.

L'anticipazione bancaria è un'operazione di finanziamento garantita da pegno. Le *caratteristiche* peculiari sono:

- La garanzia reale offerta alla banca è costituita esclusivamente da titoli o merci il cui valore è facilmente accertabile
- L'ammontare del credito concesso dalla banca è proporzionale al valore dei titoli o delle merci dati in pegno e si determina deducendo una percentuale, non inferiore al dieci per cento (lo scarto), dal valore di stima degli stessi fissato di comune accordo

Lo **sconto** è il contratto con il quale la banca anticipa al cliente l'importo di un credito verso terzi non ancora scaduto. Per legge il cliente cede a sua volta alla banca, salvo buon fine, il credito stesso, quindi pro solvendo e non pro soluto. La *funzione* dello sconto è che per gli imprenditori commerciali risulta essere uno strumento utile per monetizzare prima della scadenza il credito concesso alla clientela. La banca a sua volta lucra la differenza fra il valore nominale del credito ceduto e la somma anticipata dal cliente.

Le operazioni bancarie (il deposito bancario, l'apertura di credito e le altre operazioni) possono essere regolate in **conto corrente** ed in tal caso il correntista può disporre in qualsiasi momento delle somme risultanti a suo credito. Il regolamento in conto corrente ha due *effetti*:

- 1) La banca apre il conto intestato al cliente e al suo interno vengono annotati tutti i versamenti e tutti i prelevamenti. La somma algebrica di versamenti e prelevamenti determina l'ammontare del credito di cui il cliente può disporre in ogni momento
- 2) Il cliente può disporre delle somme non solo mediante prelevamenti in contanti, ma anche mediante l'emissione di assegni bancari. Inoltre è possibile alimentare il credito disponibile mediante il versamento di assegni da riscuotere

Il **servizio di cassa** consiste nel fatto che la banca è tenuta ad eseguire due compiti:

- eseguire gli ordini di pagamento a terzi, impartiti mediante l'emissione di assegni bancari
- eseguire ogni altro ordine di pagamento

I relativi importi sono addebitati in conto e riducono il credito disponibile.

Il conto corrente bancario è solitamente a tempo indeterminato e il cliente ha diritto di essere informato periodicamente sullo svolgimento del rapporto, tramite l'invio da parte della banca di un estratto conto. Il cliente inoltre può decidere di essere informato tramite estratto conto con periodicità semestrale, trimestrale o mensile. Finora abbiamo sempre parlato del conto corrente e del cliente come un rapporto uno a uno, ma è possibile anche avere un conto corrente intestato a più persone, con facoltà di operare congiuntamente o disgiuntamente; oppure avere un unico soggetto che ha più conti, i quali rimangono distinti e autonomi, ma se un conto presenta un saldo attivo ed un altro un saldo passivo, i relativi saldi si compensano a vicenda.

Più volte è stato detto che la banca subisce sempre il rischio di insolvenza e per assicurarsi il recupero del credito concesso al cliente utilizza due *forme di garanzia*:

- fideiussione omnibus:

garanzia personale e generale, infatti assicura alla banca l'adempimento di qualsiasi obbligazione, anche futura, assunta dal cliente garantito.

I *punti fermi* di questa garanzia sono:

- produce effetti anche se l'obbligazione principale è dichiarata invalida, in quanto il cliente garantisce comunque la restituzione delle somme erogate dalla banca
- il cliente è tenuto a pagare immediatamente alla banca, a semplice richiesta scritta, quanto dovuto senza eccezioni

Queste clausole molto strette aggravano la posizione del cliente e rischiano di portare a degli abusi da parte della banca; il cliente però può tutelarsi da questi abusi invocando l'obbligo della banca di comportarsi secondo correttezza e buona fede

- pegno omnibus:

è previsto da delle *clausole*, secondo le quali i beni costituiti in pegno a garanzia di un determinato rapporto possono essere utilizzati dalla banca a garanzia di tutti i crediti, presenti e futuri, vantati dalla stessa nei confronti del cliente

Uno dei servizi principali offerto dalle banche è il **servizio di custodia**, che può essere di due tipi:

- a) deposito titoli in amministrazione:

la banca custodisce i titoli ricevuti e assume l'incarico di provvedere all'esercizio di tutti i diritti inerenti i titoli stessi

- b) cassette di sicurezza:

la banca mette a disposizione di ciascun cliente uno scomparto metallico (appunto la cassetta) posto in locali corazzati custoditi dalla banca stessa, all'interno del quale è possibile mettere oggetti, titoli e valori; il contenuto della cassetta è ignoto alla banca, che può chiederne la verifica per ragioni di sicurezza. Questo si ottiene in quanto la cassetta ha uno sportello munito di *doppia chiave*: una è consegnata al cliente, l'altra è custodita dalla banca.

La cassetta inoltre può essere intestata a più persone, ciascuna delle quali ha diritto di aprirla. Nel caso l'intestatario muoia, la banca che ne ha ricevuto comunicazione può consentire l'apertura della cassetta, solo col consenso di tutti gli aventi diritto.

CAPITOLO 3- LE IMPRESE DI ASSICURAZIONE

Le **imprese di assicurazione** riguardano i *rischi*, che in generale sono eventi legati alla vita delle persone, delle imprese e degli enti e che possono colpire il patrimonio e in alcuni casi sono eventi imputabili ad un soggetto che potrebbe causare danni a terzi.

Attraverso l'assicurazione è possibile ottenere il *trasferimento del rischio* ad altri, cioè la sostituzione di un probabile danno futuro con un costo di ammontare definito.

L'assicurazione si può infatti definire come il contratto con il quale l'assicuratore paga un capitale all'assicurato al verificarsi di un certo evento, entro i limiti stabiliti.

I *vincoli* delle imprese di assicurazione sono i seguenti:

- l'attività assicurativa può essere esercitata solamente da un istituto di diritto pubblico, da una società per azioni o da una mutua assicuratrice, quindi tutte le aziende di assicurazione sono dotate di personalità giuridica
- l'inizio dell'attività è subordinato all'autorizzazione dell'Isvap (istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo)
- non possono svolgere altre attività
- devono tenere particolari scritture contabili
- sono soggette a revisione contabile obbligatoria

In base al soggetto giuridico ci sono due *tipi* di aziende assicuratrici:

- private: quelle costituite nella forma di società per azioni o mutue assicuratrici
- pubbliche: ad esempio l'INPS (istituto nazionale della previdenza sociale) e l'INAIL (istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro) che operano nel settore delle assicurazioni sociali obbligatorie

La **copertura assicurativa** è la gamma di rischi che l'assicuratore assume a proprio carico, sollevando l'assicurato dai danni conseguenti al verificarsi degli eventi cui tali rischi si riferiscono. Il principio fondamentale della copertura assicurativa consiste nell'applicazione della regola proporzionale, che entra in gioco quando l'assicurato trasferisce all'assicuratore solo una parte del rischio e di conseguenza il risarcimento sarà anch'esso parziale, cioè proporzionato al rapporto tra valore totale del rischio e quota coperta dall'assicurazione.

Esistono inoltre due *tipi* di copertura:

- a) copertura a primo rischio
entra in gioco nei casi in cui il sinistro non possa colpire simultaneamente tutte le cose soggette a un determinato rischio; in questi casi la regola proporzionale è sconsigliata in quanto per ottenere l'integrale

risarcimento dei danni si dovrebbe assicurare tutti i beni soggetti a rischio, pagando una cifra elevata, anche se soltanto una parte modesta di essi può restare realmente coinvolta in un eventuale sinistro.

Nella copertura a primo rischio quindi il contratto di assicurazione, pur riguardando la totalità dei beni, è stipulato con riferimento al *danno massimo* che l'assicurato presume di poter subire, e di conseguenza la compagnia assicurativa si impegna a risarcire integralmente gli eventuali sinistri entro i limiti della somma assicurata

b) copertura a valore intero

entra in gioco quando ci sono dei rischi connessi al *trasporto delle merci* e non è quindi possibile applicare la copertura "a primo rischio", in quanto tutta la merce è soggetta a rischio di furto, perdita o danneggiamento. In questo caso l'assicurato deve dichiarare il valore per il quale intende assicurare l'intera partita soggetta a rischio ed è su questo valore che si calcherà il premio dovuto per la copertura del rischio

Esistono due *tipi di assicurazione*:

1. assicurazione contro i danni

è dominata dal *principio indennitario*, cioè l'indennizzo dovuto dall'assicuratore non può superare il danno sofferto dall'assicurato. Questo per evitare che l'assicurazione diventi uno strumento di arricchimento o di speculazione.

Un tipo particolare di assicurazione contro i danni è ***l'assicurazione della responsabilità civile***: con essa l'assicuratore si obbliga, nei limiti della somma prevista dal contratto, a tenere indenne l'assicurato di quanto questi dovrà pagare a terzi a titolo di risarcimento danni a causa di eventi che comportano una responsabilità civile (ad es. quando un albergatore si assicura contro i danni che lui o i suoi dipendenti potranno provocare alla persona o a cose dei clienti; in questo modo l'albergatore si pone al riparo dalle perdite patrimoniali ingenti cui può essere esposto.). L'assicurazione di responsabilità civile è *obbligatoria* per quelle attività pericolose o che espongono a rischi frequenti; la principale assicurazione obbligatoria di questo tipo è la R.C., cioè quella riguardante la circolazione dei veicoli a motore.

2. assicurazione sulla vita

è sottratta all'applicazione del principio indennitario, infatti il capitale possono essere liberamente determinati dalle parti e sono in ogni caso dovuti dall'assicuratore al verificarsi dell'evento previsto

Gli *elementi essenziali* di ogni contratto di assicurazione sono:

- il rischio

cioè la possibilità che si verifichi un *evento futuro ed incerto* e varia in base ai diversi tipi di assicurazione. Affinché il contratto sia valido il rischio deve esistere oggettivamente, altrimenti se non è mai esistito o ha cessato di esistere prima della conclusione del contratto allora il contratto è nullo. L'assicuratore inoltre in caso di dolo o colpa, da parte dell'assicurato, può chiedere l'annullamento del contratto

- il premio

è il corrispettivo dovuto all'assicuratore che deve essere pagato anticipatamente; è composto dal premio puro, calcolato secondo criteri matematici, e dal compenso aggiuntivo, dovuto all'assicuratore per il servizio reso

Nel caso dell'assicurazione contro danni bisogna considerare i **limiti del risarcimento**, cioè il fatto che l'assicuratore è tenuto a risarcire soltanto il danno effettivamente subito dall'assicurato. Inoltre ci sono alcune *caratteristiche* chiave del danno risarcibile:

- il danno risarcibile è solitamente costituito solo dalla *perdita subita*, non anche dal mancato guadagno
- l'indennizzo non può superare il valore che le cose perite o danneggiate hanno al *tempo del sinistro*
- se accade che la cosa assicurata al momento del sinistro abbia un *valore superiore* a quello dichiarato nel contratto, allora si applica la regola proporzionale
- *franchigia*: quei casi nei quali ci sono delle clausole che pongono parte del danno subito a carico dell'assicurato; questo viene fatto per prevenire il pericolo di un totale disinteresse dello stesso nei confronti del sinistro

L'assicurato inoltre è tenuto a rispettare due *obblighi*, di avviso e di salvataggio:

- dare pronto avviso all'assicuratore del sinistro (entro tre giorni), per permettergli di accertare le cause e l'entità del danno
- fare il possibile per evitare o diminuire il danno

Se questi obblighi non vengono rispettati volontariamente (doloso), ne consegue la perdita del diritto all'indennità.

L'ultimo concetto che vediamo è la **coassicurazione**, cioè quell'assicurazione nella quale più assicuratori, con un unico contratto, assumono ciascuno una quota del rischio assicurato. Viene utilizzata quando si assicurano *rischi ingenti* che nessun assicuratore potrebbe accollarsi da solo. Nella coassicurazione ciascun assicuratore risponde nei confronti dell'assicurato nei limiti della quota assunta ed è quindi tenuto al pagamento dell'indennità solo in proporzione della rispettiva quota

CAPITOLO 4 – L'INTERMEDIAZIONE FINANZIARIA

Il **leasing** è un contratto che intercorre tra una società di leasing e un'azienda che necessita di beni strumentali per la sua attività. Il concetto è che non compro il bene, ma il suo uso, pagando dei canoni periodici.

Il *lease-back* consiste nel fatto che per ottenere un po' di liquidità, do i beni in leasing ad una società finanziaria; quindi ad esempio l'imprenditore vende i suoi beni alla società di leasing perché si trova in difficoltà economica, la società di leasing gli dà in leasing gli stessi beni e potrà riscattarli alla scadenza del contratto

Il **factoring** è la cessione del credito ad una società la quale effettua una gestione, amministrazione e incasso dei suddetti.

Clausole:

- pro-soluto: gestione, amministrazione, incasso e rischio di insolvenza
- pro-solvendo: il rischio di insolvenza rimane alla società che ha ceduto i crediti

L'*accredito* può essere:

- immediato: smobilizzo i crediti, accredito 80-90%
- alla scadenza: pago la gestione

CAPITOLO 5 – L'INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

Nell'intermediazione mobiliare abbiamo i **servizi di investimento** che hanno per oggetto azioni, obbligazioni, bot, ecc. e sono disciplinati dall'attuale normativa. Le società che svolgono questa attività devono rispettare alcune condizioni:

- devono essere costituite sotto forma di spa
- avere un capitale sociale non inferiore a quello determinato dalla Banca d'Italia
- essere autorizzate dalla consob

Inoltre i contratti relativi ai servizi d'investimento devono essere in forma scritta e devono garantire ai clienti le migliori condizioni possibili, altrimenti sono nulli.

I **contratti in borsa** invece sono contratti standardizzati che di regola hanno per oggetto il trasferimento di proprietà di un determinato quantitativo di valori mobiliari (azioni, obbligazioni, quote fondi comuni).